



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI**

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Sede Centrale di Roma
* * * * *

N. di Prot. – **754** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff8@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 – 00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione regionale urbanistica e politiche abitative,
pianificazione territoriale, politiche del mare
Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione
Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana
Via di Campo Romano, 65 – 00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@pec.regione.lazio.it

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e governo
del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43 – 00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it

A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
U.O. Piano Regolatore
Viale della Civiltà del Lavoro, 30 – 00144 Roma
PEC:
protocollo.programmazioneurbanistica@pec.comune.roma.it

All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Gestione rischio idraulico
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A - 00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it

All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti,
Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8 - 00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it

All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3 - 00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Direzione Operazioni
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Pianificazione e Sviluppo Rete
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
PEC: aret@pec.aret.it

A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74 - 00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it

A FiberCop S.p.A.
PEC: aol_roma@pec.fibercop.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11 - 00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Sapienza Università di Roma
Area Gestione Edilizia
P.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
PEC: protocollosapienza@cert.uniroma1.it

OGGETTO: C.d.S. n. 754 – Università degli Studi La Sapienza di Roma – Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al secondo lotto del Campus Universitario dello SDO di Pietralata ai sensi del D.Lgs. 36/2023

Amministrazione Proponente: Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PREMESSO CHE:

Con nota registrata al protocollo con n. 18539 del 26/05/2025, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui all'art. 2 del DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria



ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il Progetto ricade nell'ambito del programma unitario che Sapienza Università di Roma sta conducendo a completamento dello sviluppo edilizio del Campus presso l'area dello SDO-Pietralata e costituisce un primo stralcio del secondo Lotto d'intervento che riguarda il completamento edilizio del fronte su via del Casale Quintiliani. Il completamento sarà condotto in continuità e coerenza con la progettazione esecutiva del primo lotto "Edificio per l'Alta Formazione in tecnologie innovative" (già Edificio per le Biotecnologie mediche e farmaceutiche e tecnologie avanzate) di cui è in corso la procedura d'attuazione. La progettazione in oggetto ha dunque l'obiettivo di concludere il settore funzionale destinato nel programma unitario alle aule didattiche rispondendo, così, all'esigenza prioritaria di Sapienza e ha il compito di assicurare una corretta integrazione con il futuro sviluppo edilizio previsto nel piano generale del Campus, che comprende anche lo Studentato Laziodisu recentemente edificato.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Nell'area del Sistema Direzionale Orientale si è orientata una significativa progettualità della Sapienza. Accanto a nuove sedi di formazione previste in zona Tiburtina – Pietralata come il Technopolo, centro transdisciplinare d'avanguardia, è già sorto, in un lotto distinto che ricade nell'area d'intervento, il nuovo studentato Laziodisu che è fronteggiato, lungo il limite opposto dell'area, sul fronte di Via del Casale Quintiliani, dall'edificio per la ricerca e la didattica che sarà presto in appalto e di cui, proprio in questa sede, si propone il completamento.

Sull'area oggi è ancora operativo il Piano Particolareggiato del Comprensorio di Pietralata, adottato dal Comune di Roma l'11 luglio 1997 e approvato con D.R.L. n. 79 del 24 gennaio 2001. Nella zona più direttamente interessata alla centralità direzionale (Area A), il Comune di Roma ha elaborato un "Progetto Unitario" in forma di schema planivolumetrico, approvato dall'Amministrazione Capitolina con Delibera di Giunta n. 169/2004 e dalla Conferenza di Servizi ex art. 4 della legge 396/90 in data 1/08/05 e successivamente mutato per via di una Variante apportata allo stesso Progetto Unitario (Delibera di Giunta Comunale n. 251 del 5/08/2009), che prevede l'eliminazione della "piastra" su cui avrebbe dovuto poggiare l'edificazione dell'insediamento direzionale di Pietralata. Tale provvedimento impone ulteriori modificazioni al quadro iniziale come l'uso della Piazza dell'Ateneo rendendola uno spazio di pertinenza del lotto di Sapienza, e la maggiore altezza delle fabbriche – fino a 38 metri – che consente a Sapienza di utilizzare il massimo della SUL possibile nell'attuale contesto normativo.

STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

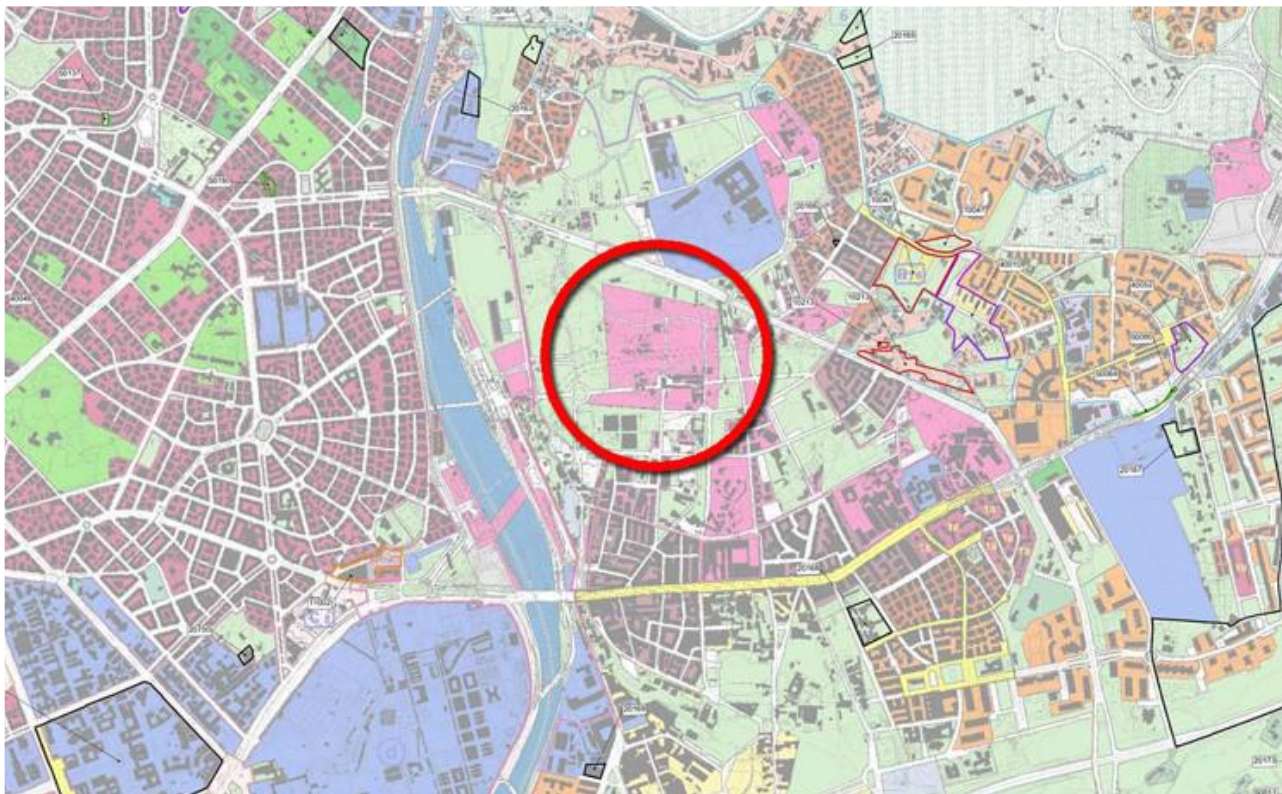
Gli Strumenti urbanistici vigenti che hanno rilievo sul progetto di Pietralata sono:

- *il Piano Regolatore Generale di Roma – NPRG - (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/08)*
- *il Piano Particolareggiato di Pietralata (approvato con Delibera della Giunta della Regione Lazio n. 79 del 24/01/2001)*
- *la Variante al Piano Particolareggiato di Pietralata (approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 156 del 28/09/2006)*
- *il Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata (approvato con Delibera della Giunta Capitolina n. 169 del 30/03/2004)*
- *la Variante al Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata (approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 251 del 05/08/2009)*
- *la Variante "non sostanziale" conforme all'art. 1 bis della legge 36/1987 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato di Pietralata (approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 208/2012)*

*Il **Piano Regolatore Generale** di Roma, adottato dal Consiglio Comunale del Comune di Roma con delibera n° 33/2003 e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008, inserisce l'area del Comprensorio*

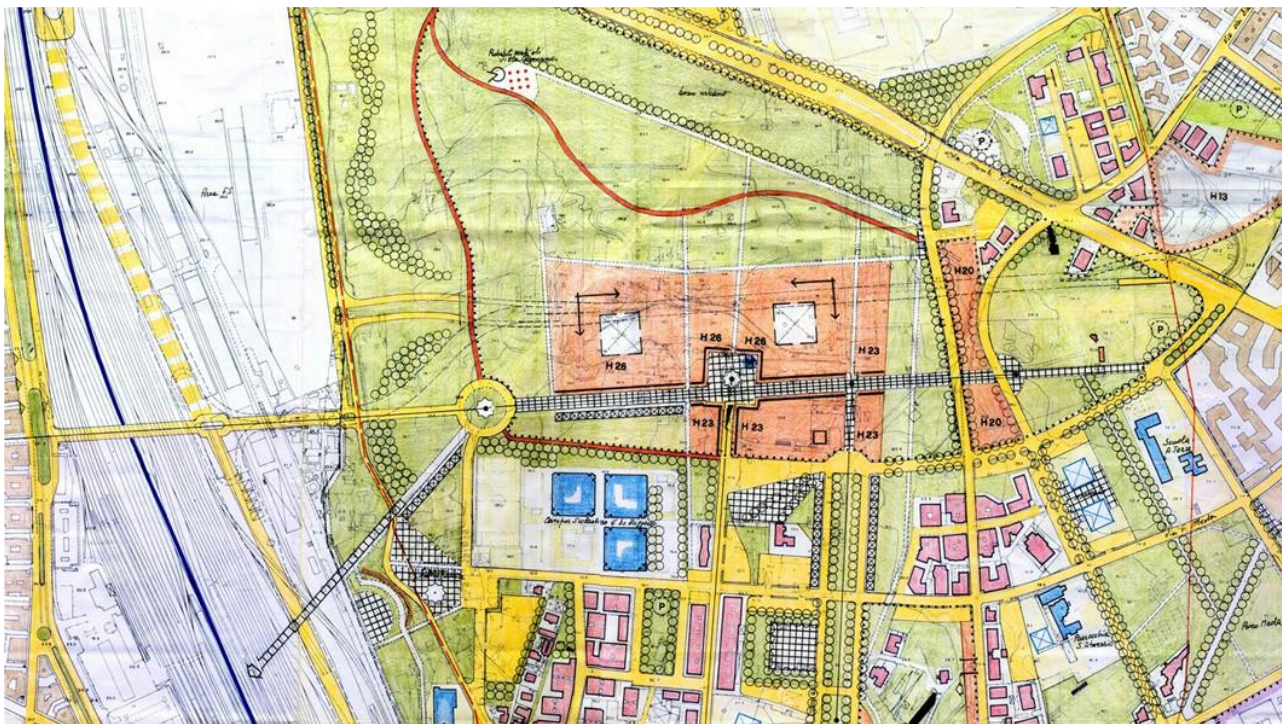


Direzionale di Pietralata tra i Progetti Strutturanti (Capo 6° delle N.T.A.) ed in particolare tra le Centralità metropolitane e urbane a pianificazione definita. L'elaborato di Piano di riferimento è il foglio 11 della serie "Sistemi e Regole".



Piano Regolatore Generale di Roma – Sistemi e Regole, foglio 11

*Il **Piano Particolareggiato di Pietralata** inserisce l'area del Comprensorio Direzionale tra le "aree di concentrazione delle cubature nelle aree destinate ad attività direzionali e terziarie e nelle aree di trasformazione terziaria". Nell'elaborato 3a vengono definiti anche altri parametri urbanistici, quali l'altezza massima degli edifici, la presenza di percorsi e piazze pedonali, i vuoti interni all'edificazione.*

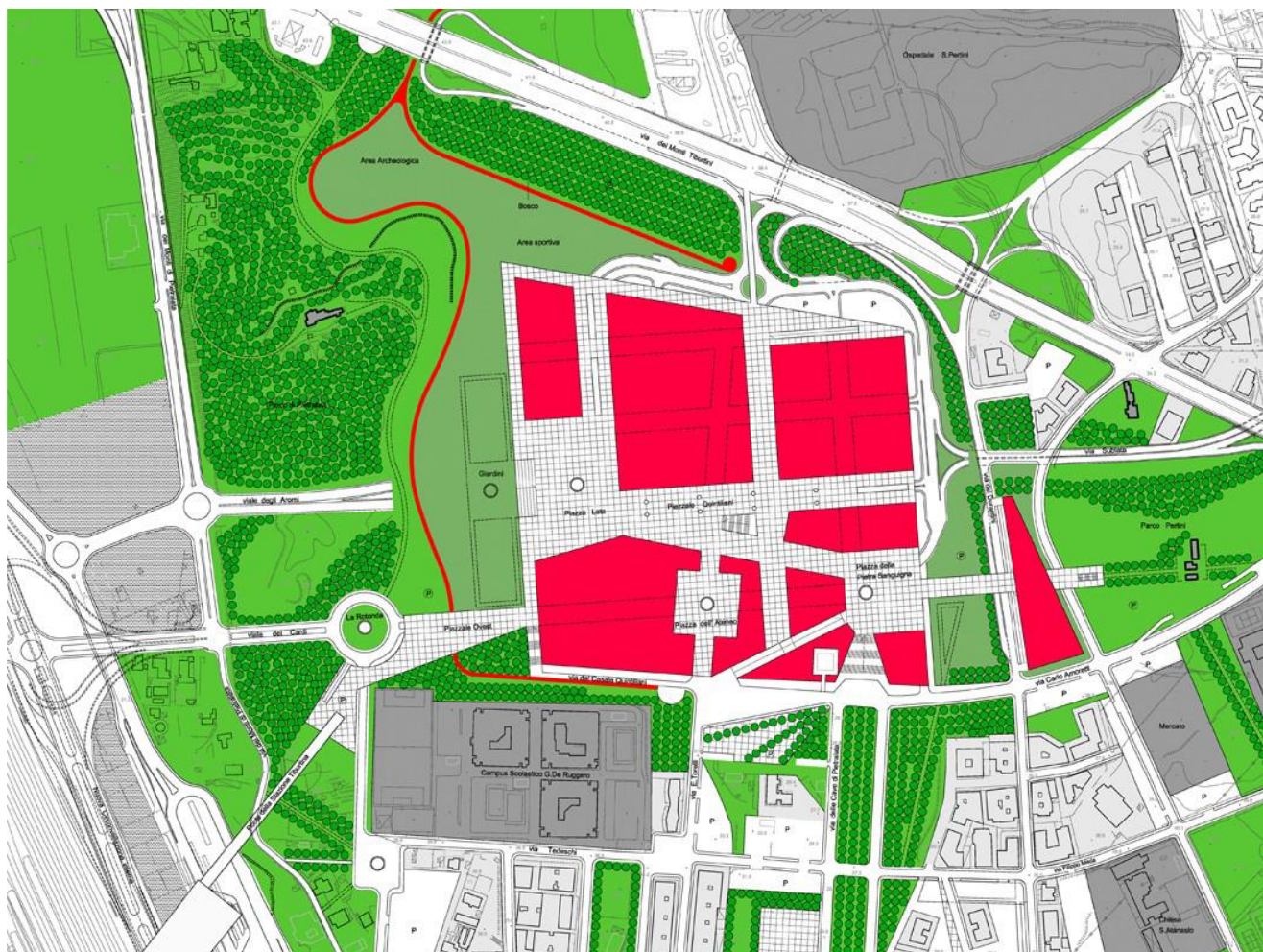


Piano Particolareggiato di Pietralata – Elaborato 3a della Variante del 2006

Il Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata è lo strumento attuativo che definisce tutti i parametri urbanistici ed edilizi del Comparto Direzionale di Pietralata.

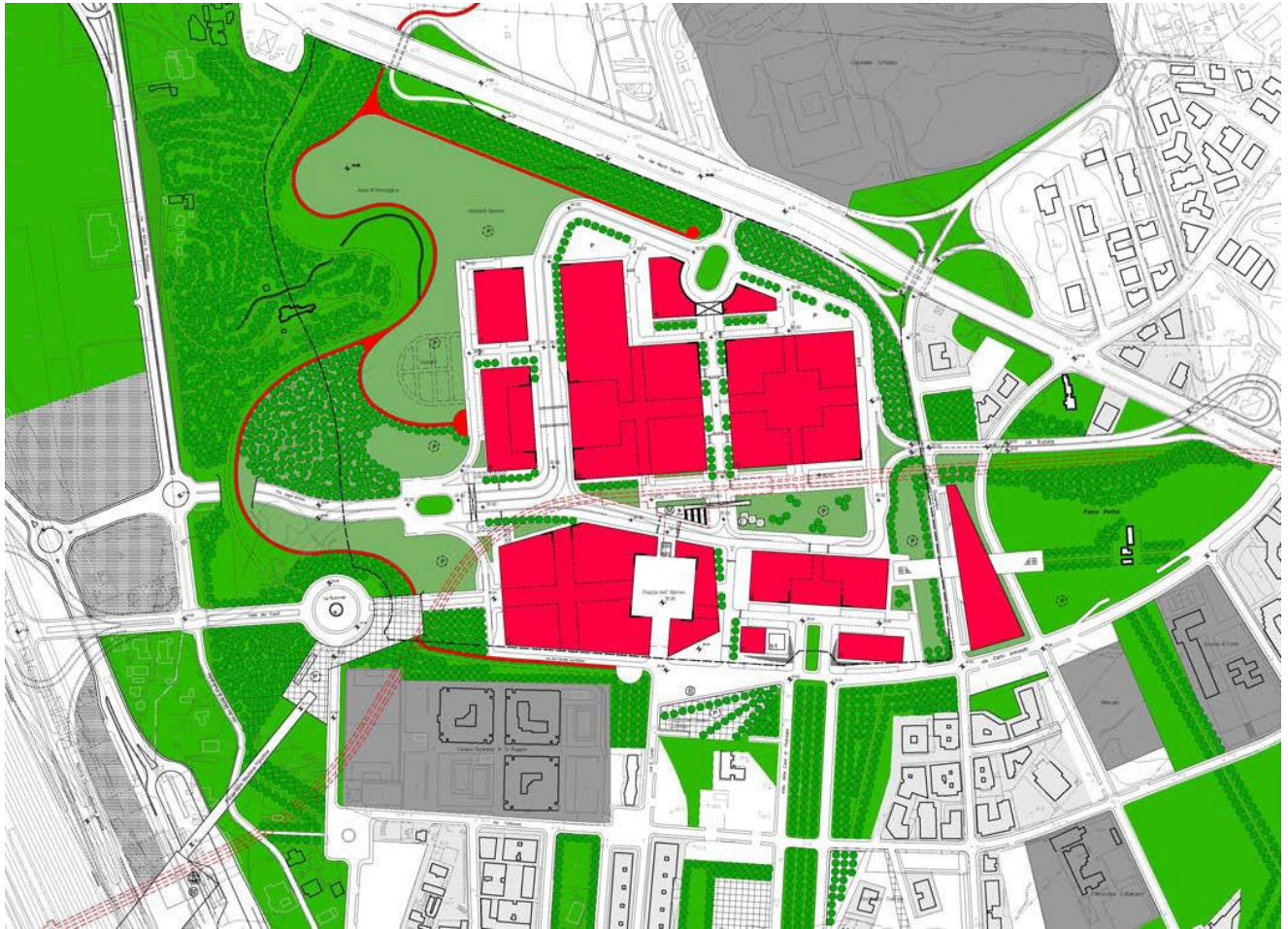
Nella sua prima versione è stato elaborato dall'Ufficio Progetti Metropolitani (U.O. Pianificazione e Attuazione Comprensori Direzionali), con il coordinamento dell'Ing. Anna Maria Leone e con la consulenza architettonica del Prof. Arch. Franco Purini. Il progetto del 2004, oltre a definire i perimetri dei Comparti destinati alle sedi delle diverse Pubbliche Amministrazioni, tra cui Sapienza, prevedeva la presenza di una piastra basamentale interamente pedonalizzata al di sopra della quale dovevano svilupparsi gli edifici con un'altezza massima di 23 o 26 metri oltre la quota 42 s.l.m. (la quota della piastra). Gli altri elementi normati dal Progetto Unitario riguardavano l'attestamento fisso dei fronti degli edifici, i percorsi pubblici interni all'edificato e le grandezze edilizie massime realizzabili per ogni comparto (SUL e cubatura). Il piano al di sotto della Piastra era destinato alla viabilità, all'accesso ai parcheggi interrati e ad aree tecniche e depositi.

Il primo Progetto Preliminare della Nuova Sede della Sapienza a Pietralata viene elaborato proprio sulla base del Progetto Unitario del 2004 ed approvato dall'Ufficio Progetti Metropolitani del Comune di Roma.



Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, Elaborato 7 del progetto 2004

Nel 2009 viene approvata la prima **Variante al Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata**. Oltre ad alcune modifiche al sistema della viabilità, la Variante elimina definitivamente la Piastra, riportando la quota d'imposta degli edifici alla quota di campagna attuale. Vengono in parte modificate anche le sagome dei comparti destinati alle Pubbliche Amministrazioni, ma dopo alcuni incontri tra Amministrazione Capitolina e Sapienza volti a preservare quanto più possibile il Progetto Preliminare già elaborato, il Comparto universitario rimane invariato.



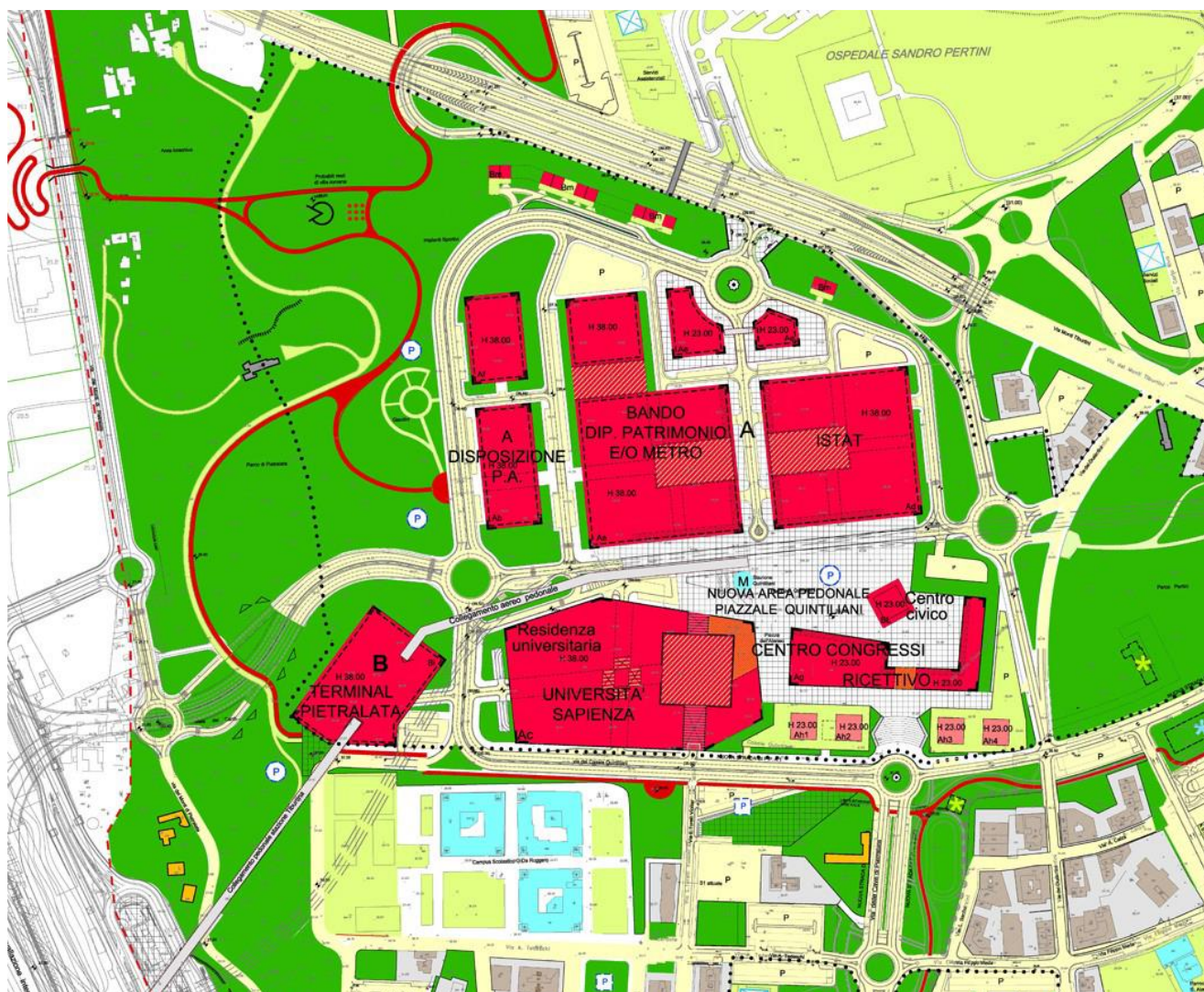
Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, Elaborato 7 della Variante 2009

La Variante del 2009 non modifica il meccanismo attuativo del Progetto Unitario originario che attribuisce il compito della realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria - oltre alla viabilità - dei parcheggi pubblici e del verde pubblico al Comune, il quale si riva del costo sostenuto attraverso il costo di acquisizione da parte delle varie istituzioni delle aree edificabili. Sono ovviamente a carico degli Enti i parcheggi pertinenziali previsti dalle leggi vigenti, che saranno realizzati nell'ambito di ciascun comparto in due piani interrati.

Inoltre, la Variante non modifica l'altezza massima degli edifici e gli altri parametri edilizio-urbanistici.

Nel contempo Roma Capitale approva il progetto preliminare della viabilità a servizio del comparto direzionale (2010) e avvia l'appalto dei lavori (oggi in parte in corso di realizzazione). Nel corso di questa procedura la viabilità subisce cambiamenti anche sostanziali che impongono un diverso sistema di accessibilità e quindi un diverso assetto ai vari comparti edilizi.

Inoltre, si impongono nuove esigenze. In particolare, l'esigenza di un allaccio diretto dell'area della nuova Centralità alla Stazione Tiburtina intanto completata e l'esigenza di poter consentire una maggiore altezza degli edifici a parametri di edificazione (SUL e cubatura) invariati, stante anche il generale abbassamento delle quote per effetto della l'eliminazione della piastra. La Variante "non sostanziale" del Piano Particolareggiato di Pietralata, approvata con Delibera della Giunta Capitolina n. 208/2012, dà una risposta definitiva a queste esigenze, senza alterare l'edificabilità dell'area.



Progetto Unitario dell'Area A di Pietralata – Piano d'Intervento, bozza della Variante 2012

3. QUADRO GENERALE DELL'INTERVENTO

Nel rispetto dei criteri urbanistici del Piano Particolareggiato del Comprensorio direzionale di Pietralata, il Campus Sapienza, in cui è compreso il volume dell'edificio per la ricerca e la didattica, che sarà presto in appalto, di cui qui si propone il completamento, sarà caratterizzato da un'ampia corte interna fruibile e aperta agli attraversamenti urbani. Questo grande spazio centrale sarà in gran parte coperto a verde a circa 14 metri di altezza con un ampio giardino su cui si apriranno i piani superiori e che è a sua volta sarà in parte aperto con un affaccio diretto sull'atrio. L'impianto distributivo è caratterizzato da quattro corpi di collegamento verticale attorno ai quali si concentrano i blocchi di servizio ad uso dei piani con relativi ambiti di pertinenza.

TABELLA RIASSUNTIVA			
		metri quadri (mq)	metri cubi (mc)
Progetto fuori terra			38232,01
Progetto interrato			13356,16
Totale progetto			51588,17

Per piano lordo		1669,52	
Piano terra (+0,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Archivio biblioteca	1	164,00	
Biblioteca	1	252,00	
Servizi igienici	1	47,86	
Piano primo (+5,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Terrazza giardino	1	171,16	
Biblioteca	1	238,78	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	388,05	
Piano secondo (+10,00)			
Aule didattiche	2	167,00	
Ballatoio	1	82,20	
Biblioteca	1	238,78	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	388,05	
Piano terzo (+14,30)			
Aule didattiche	3	255,08	
Ballatoio	1	82,20	
Spazi comuni	1	351,76	
Distributivo	1	414,92	
Spazi connettivi	1	287,20	
Ripostiglio	1	11,13	
Piano quarto (+18,60)			
Aule didattiche	3	255,08	
Ballatoio	1	82,20	
Spazi comuni	1	351,76	
Distributivo	1	414,92	
Servizi igienici	1	47,86	
Spazi connettivi	1	287,20	
Ripostiglio	1	11,13	

4. L'INVOLUCRO ARCHITETTONICO



Vista prospettica del fronte Sud unitario del Campus

L'edificio si pone in continuità con quello esistente e ricostituisce un unico fronte sul lato Sud.

La struttura del nuovo edificio segue i medesimi criteri di progettazione di quello cui si collega ovvero riprende la stessa tipologia a pettine, della quale il "dorso" costituisce il limite sulla via mediana e i "denti" affacciano a Sud, sulla città costruita. I vuoti tra i "denti" del pettine sono costituiti da corti strette e lunghe e da Serre, in modo da consentire l'illuminazione e la ventilazione degli ambienti lateralmente.

Il fronte dei due edifici viene riunificato e diventa così unitario come un unico "basamento" di due piani compatto e uno sviluppo successivo in verticale più libero, come consentito dalle norme di piano. Il basamento si offre architettonicamente come un grande muro in pietra che obbliga ad alcune regole sulle bucature, generalmente piccole e ripetute, comunque tagliate di netto nella pietra.

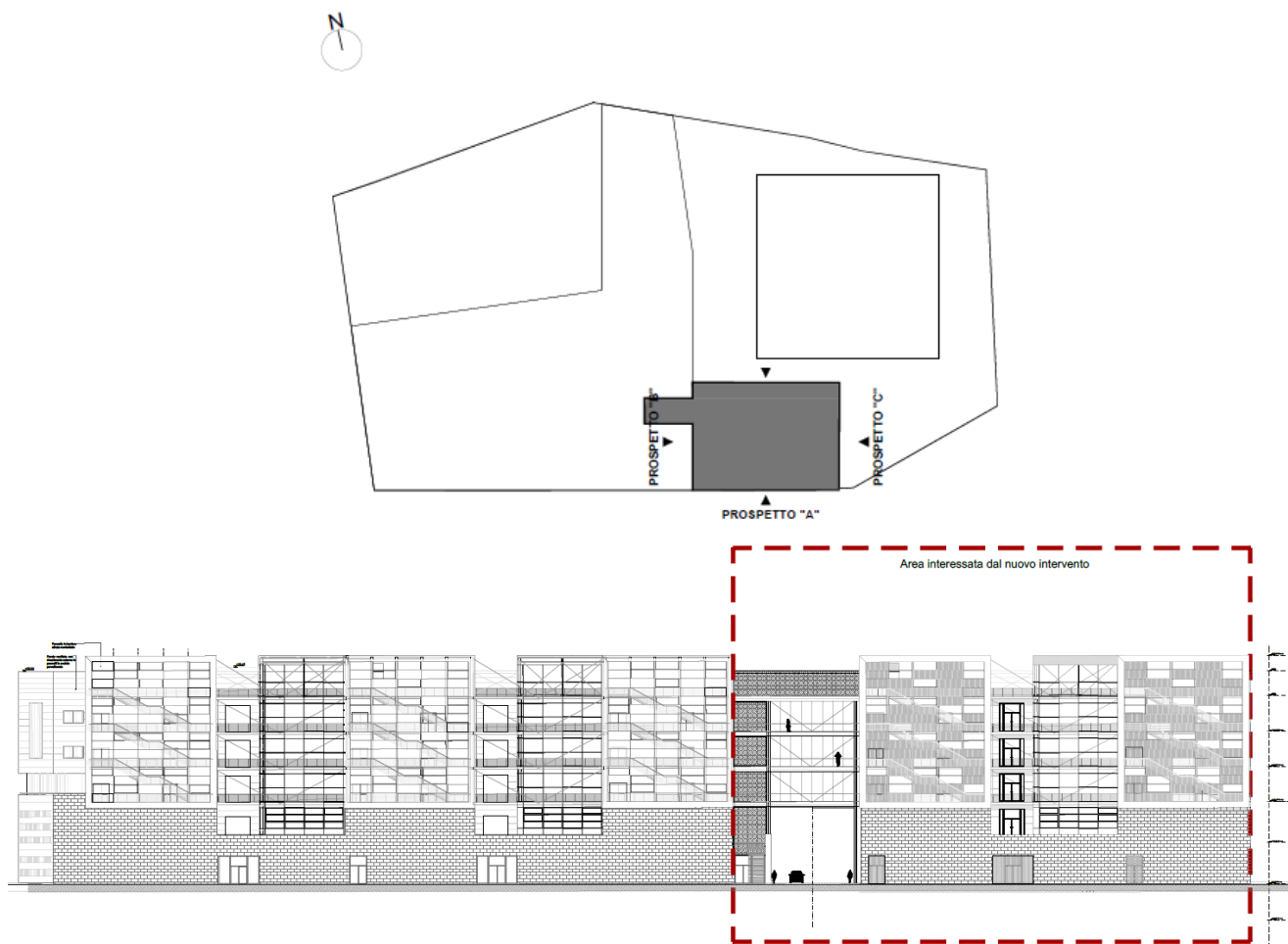
Il fronte Sud, per l'evidenza del basamento, per la presenza della Serra e per la messa in atto di dispositivi particolari per la sicurezza delle persone, assume un ruolo significativo nell'Architettura di questo pezzo di città.

Il basamento ha uno spessore nel quale sono inserite le scale e i ballatoi di sicurezza che corrono lungo tutto il fronte sud. I due gruppi di scale collegano attraverso i ballatoi tra loro tutti i piani dell'edificio e sono evidenziate da un sistema-schermo che poggia sul basamento.

Per garantire la sicurezza in caso di esodo degli utenti, i pannelli sono di lamiera stirate inserite in una imponente cornice.

La Serra è caratterizzata internamente da un percorso perimetrale e da una zona centrale destinata al verde sia arbustivo che alberato, che offre piacevoli spazi per il relax a studenti e docenti. Passerelle metalliche fissate all'esterno dei piani delle aule servono la parte interna della Serra consentendone una buona fruizione e una buona manutenzione soprattutto delle parti vetrate. Per evitare il surriscaldamento dello spazio interno, sono stati predisposti aperture di vetro a vasistas al primo piano della Serra stessa e lamelle orientabili apribili sul lato nord in modo da attivare la ventilazione naturale.

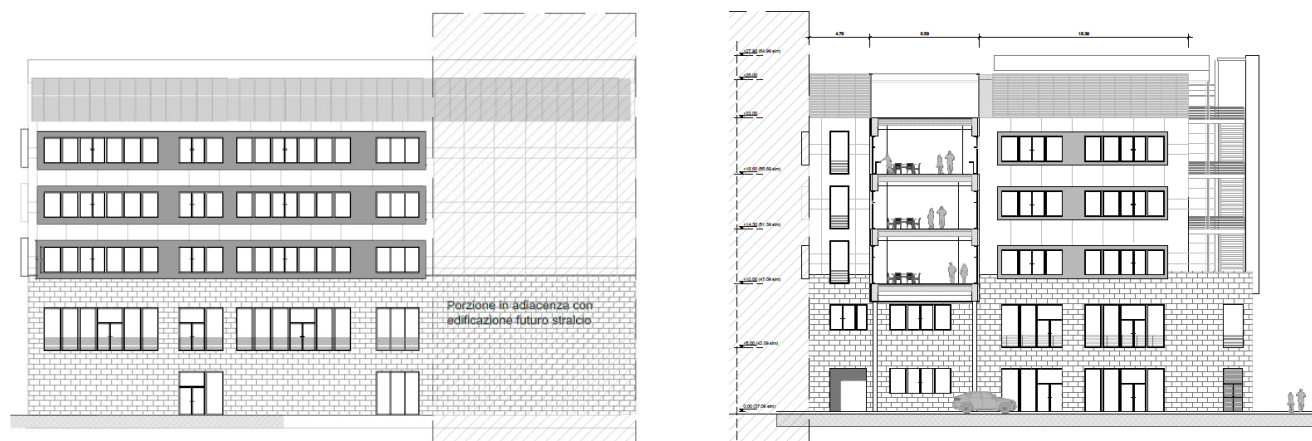
Inoltre, le Serre sono una sorta di polmone verde per gli utenti dell'Edificio Universitario e nelle ore notturne, in quanto volumi cavi illuminati, fungono da grandi lampade urbane che migliorano l'abitabilità del quartiere.



Prospetto Sud unitario del Campus, con evidenziato il nuovo edificio (Prospetto A)

Il fronte Nord si affaccia su uno spazio libero, una corte che oggetto di futuro stralcio e presenta una porzione in adiacenza con parte di una futura edificazione. Il basamento si presenta come un muro compatto appena cesellato da piccole finestre quadrate che illuminano tutti gli spazi collettivi del primo piano. Sul basamento poggia il volume dei tre piani, un volume metallico in acciaio porcellanato con bucature orizzontali e una grande vetrata che denuncia la sua eccezionalità mediante una sporgenza e che chiaramente serve l'ambiente più rappresentativo della Didattica.

Il fronte Ovest dell'edificio è interno ad una strada, e diviso in due dal collegamento del secondo, terzo e quarto piano. Il basamento si offre architettonicamente come un grande muro in pietra con regolari e tagliate di netto nella pietra. Lo sviluppo successivo dei piani successivi è più libero e movimentato e contiene le bucature che derivano dalla presenza del ballatoio in acciaio che mette in collegamento i due edifici.



Prospetto Nord sulla corte interna e Prospetto Ovest (B) sulla strada interna, con il ponte di collegamento con l'edificio adiacente

Il fronte Est, in continuità con gli altri prospetti, presenta il medesimo basamento in pietra con bucatore regolari e la presenza di infissi vetrati nei piani successivi.



Prospetto Est (B) sulla futura strada interna

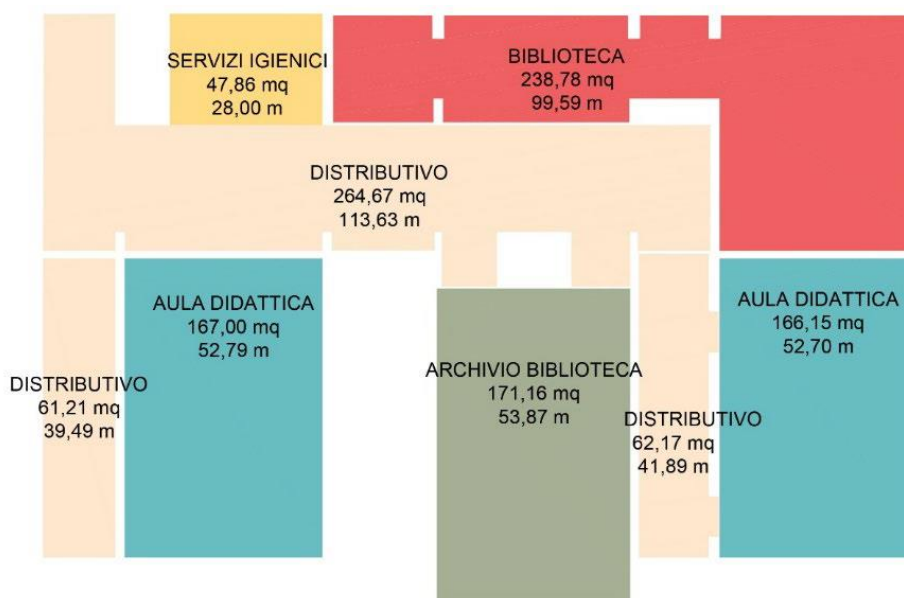
5. LAYOUT DISTRIBUTIVO INTERNO

Piano Terra

Al piano terra oltre all'ingresso, gli spazi connettivi orizzontali e verticali ed i servizi igienici sono presenti due grandi aule e la Biblioteca:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna
- N. 1 Archivio biblioteca: 164 mq
- N. 1 Biblioteca: 252 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq

Sul fronte sud simmetricamente si attestano le due scale che portano al ballatoio del primo piano poste all'interno della facciata basamento.



Pianta Piano Primo 0.00 (+37.09)

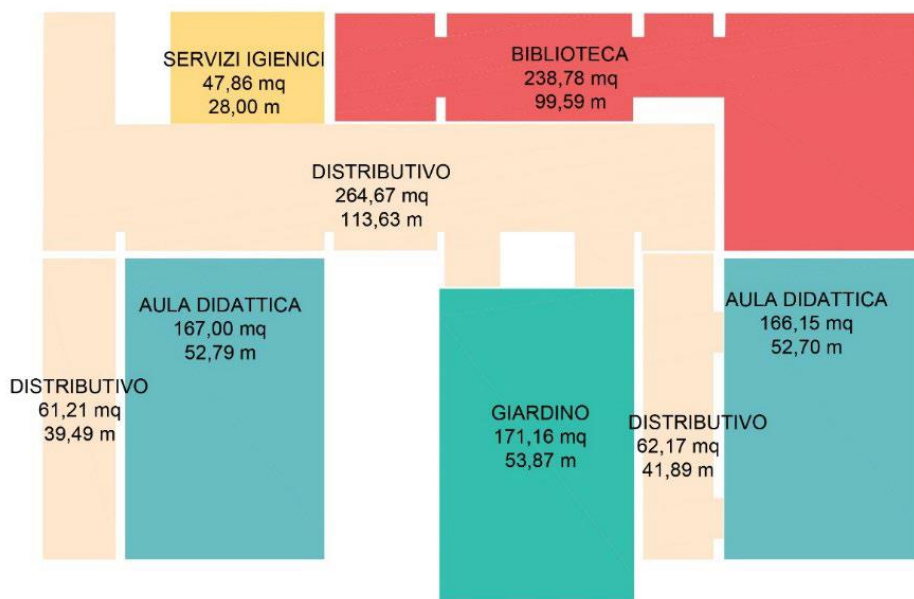
Piano Primo

Il piano primo presenta la stessa distribuzione funzionale del piano terra ed una copertura giardino in corrispondenza dell'archivio con i seguenti locali:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna

- Terrazza giardino: 171,16 mq
- Biblioteca: 238,78 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 388,05 mq

Sul fronte sud simmetricamente le due scale portano al ballatoio del secondo piano.



Pianta Piano Primo 5.00 (+42.09)

Piano Secondo

Il piano secondo presenta la stessa distribuzione funzionale del piano terra, un ballatoio che affaccia sulla terrazza giardino ed i seguenti locali:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna
- Ballatoio: 82,20 mq
- Biblioteca: 238,78 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 388,05 mq

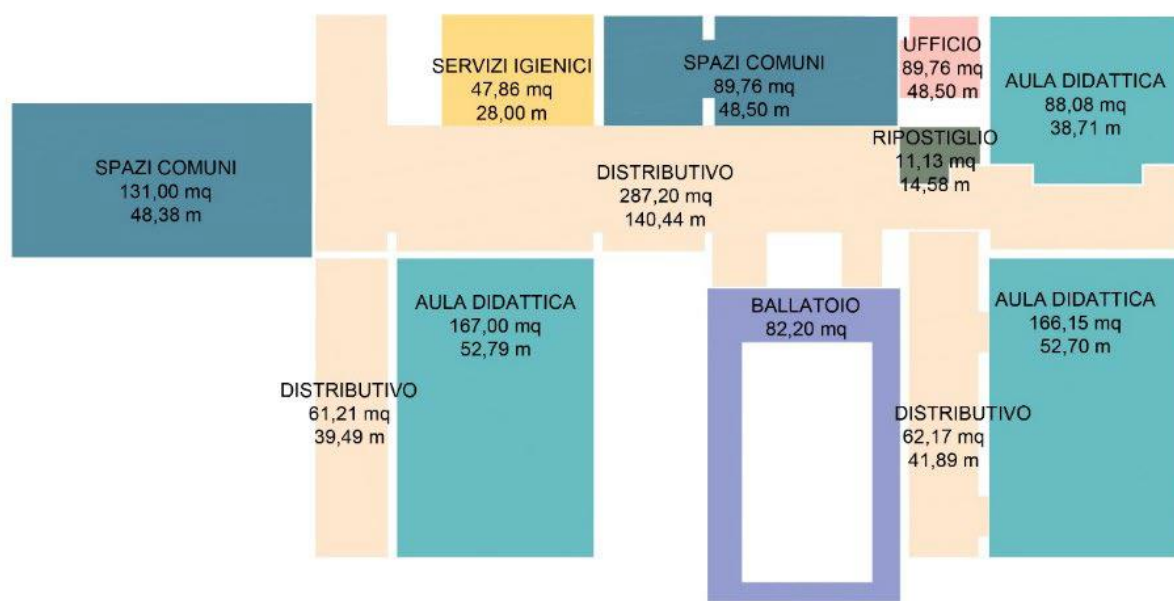


Pianta Piano Secondo 10.00 (+47.09)

Piano Terzo e Piano Quarto

Il Piano Terzo e il Piano Quarto presentano un'identica distribuzione funzionale, leggermente diversa dai piani sottostanti, con l'aggiunta di uffici, un'ulteriore aula didattica, il ballatoio ed il collegamento con l'edificio del lotto 1 sul lato ovest:

- N. 2 Aule didattiche: 167 mq cadauna e n. 1 Aula di 88,08 mq
- Ballatoio: 82,20 mq
- Spazi comuni: 220,76 mq di cui 131,00 mq di collegamento con l'edificio esistente
- Distributivo: 414,92 mq
- Servizi igienici: 47,86 mq
- Spazi connettivi: 287,20 mq
- Ripostiglio: 11,13 mq



Pianta Piano Terzo 14,30 (+51,39) e Piano Quarto 18,60 (+55,69)

L'accesso all'edificio avviene sia dalla Via mediana che a sud dalla Via del casale Quintiliani; inoltre, l'edificio è collegato a partire dal piano terzo con l'edificio adiacente.

Il progetto, oltre a soddisfare il programma e le esigenze didattiche, prevede l'utilizzo di servizi e attrezzature della struttura come la biblioteca e gli spazi per eventi fuori dagli orari scolastici. Ingressi separati garantiscono l'autonomia delle varie parti. L'edificio è destinato principalmente ad Aule didattiche e Biblioteca e l'ingresso al piano terra è posto in corrispondenza della terza campata e costituisce un pozzo di luce a tutta altezza. Solo al terzo piano e quarto piano troviamo un piccolo ufficio e il collegamento con l'edificio adiacente.

Al piano terra un corridoio con andamento est-ovest, parallelo al fronte Sud, distribuisce a sud le due grandi aule didattiche e a nord la Biblioteca. Sul lato a sud si aprono le uscite di sicurezza all'aperto nella corte che, con la Serra, costituiscono gli spazi vuoti dei "denti" del pettine.

Associata alla corte si sviluppa la Serra, accessibile solo dal primo piano. Al piano terra il suo invaso occupa un'area archivio della biblioteca.

Il piano primo +5.00 e secondo +10.00 sono interamente occupati dalla didattica. Le Aule con annesso corridoio, occupano i blocchi del pettine, illuminati lateralmente dalla corte e anche dalla Serra. Sul lato sud il corridoio sbarca nella loggia a doppia altezza.

Da un punto di vista funzionale l'ultimo livello dell'edificio è costituito dal Piano Tecnico (quinto livello) +23.00. La copertura è realizzata con una struttura di elementi in acciaio a vista su cui sono posati i pannelli dell'impianto fotovoltaico.

Nel piano interrato quota - 4,50 mt sono presenti i locali tecnici ed una superficie pari a 1.436,36 mq destinata a parcheggio.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Università degli Studi La Sapienza di Roma, Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al secondo lotto del Campus Universitario dello SDO di Pietralata ai sensi del D.Lgs. 36/2023.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera c), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

La documentazione progettuale è disponibile, fino al 9 luglio 2025, al seguente link: [PFTE](#)

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

